

L'intervista

Profumo "Dopo l'Acri la Compagnia"

di **Jacopo Ricca**

Continuare il percorso di crescita e consolidamento della gestione Guzzetti e farlo con un mandato forte di tre anni arrivato con un voto all'unanimità. Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, incassa con soddisfazione il consenso per l'elezione al vertice dell'Acri, l'associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio. «Sono molto orgoglioso dell'incarico».

● a pagina 7



L'intervista

Profumo: "Il mio incarico all'Acri aiuterà la ricandidatura in Compagnia"

di **Jacopo Ricca**

Continuare il percorso di crescita e consolidamento della gestione Guzzetti e farlo con un mandato forte di tre anni arrivato con un voto all'unanimità». Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, incassa con soddisfazione il consenso per l'elezione al vertice dell'Acri, l'associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio: «Sono molto orgoglioso dell'incarico e un ringraziamento speciale va al presidente Guzzetti che con la sua guida lungimirante e sapiente ha diretto l'associazione nel corso degli ultimi 20 anni» dice. Profumo, 66 anni, savonese di nascita ma una solida carriera torinese, ex rettore del Politecnico e poi ministro dell'Istruzione nel governo Monti, avrà un incarico triennale, ma la sua presidenza dipende dal rinnovo a capo della Compagnia di San Paolo: «C'è stretta connessione tra l'incarico in Acri e il ruolo nella fondazione bancaria - ammette - Sono stato appena eletto e inizierò a lavorare con l'impegno che ho sempre messo in ogni compito affidatomi».

Professore, pensa che l'elezione all'Acri la rafforzi in vista del rinnovo delle cariche in Compagnia dell'anno prossimo?

«Mi è capitato di fare il ministro dell'Istruzione di un governo che non si sapeva se sarebbe durato un

mese o un anno. Ho iniziato il mio lavoro dal primo giorno e pensavo di fare il mio meglio per un mandato intero. Ora sono presidente di Acri e di Compagnia e come tale lavorerò».

La sindaca Appendino dovrà dare l'ok a un secondo mandato da presidente. L'ha sentita?

«Sono stato appena eletto, c'è tempo per fare tutte le valutazioni. Ho avuto un mandato all'unanimità

della durata di tre anni e in questa prospettiva intendo lavorare. Questo mi sembra il punto di partenza. Nella vita ne ho fatte tante e non mi spavento: le cose nascono dall'autorevolezza delle persone e da quello che hanno fatto. Conta la competenza».

Nel suo discorso ha tracciato un programma in continuità con Guzzetti. Perché?

«Guzzetti ha guidato l'associazione in un percorso che ha rafforzato l'indipendenza delle fondazioni bancarie. La sua visione e lungimiranza hanno consentito di superare le difficoltà che la legge Ciampi poneva. Ha saputo contrastare con successo le minacce di ingerenze esterne che ora sono state definitivamente escluse anche da due sentenze della Corte Costituzionale. Il rapporto con

istituzioni a livello nazionale, locale, ma anche europeo è reso più difficile da un contesto sempre più frammentato e caratterizzato da una certa liquidità. Sono elementi che rendono meno chiari e solidi i punti di riferimento su cui si è costruita l'interlocuzione con le fondazioni. L'elemento di continuità con Guzzetti è dato dalla storia e dalla mozione finale del congresso, cui si aggiunge l'apertura di nuove opportunità».

Quali saranno questi nuovi progetti?

«L'impegno assunto è di dare continuità alle iniziative già in essere, come la **fondazione con il Sud** e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Un progetto realizzato grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo settore, che può diventare un modello. La nuova sfida riguarda la disoccupazione giovanile: nei prossimi mesi valuteremo le modalità, per ora a finanziamento invariato, per costituire un fondo che contrasti quello che per fette importanti dell'Italia è un problema gravissimo. La mia idea è che i progetti di Acri facciano da apripista a modelli per affrontare le difficoltà del Paese che poi possano essere mutuati dagli enti pubblici».

Ha parlato anche di rafforzamento alle Consulte territoriali delle fondazioni. Apre anche a possibili nuove fusioni tra fondazioni?

«Le consulte consentono il raccordo, ma anche la creazione di sinergie tra le fondazioni e quello è un luogo di grandissimo interesse. Si avvia una fase di lavoro insieme importante. L'esempio più forte viene dal Piemonte con la fusione

per incorporazione tra la fondazione per la Cassa di risparmio di Cuneo con quella di Bra. Un consolidamento delle fondazioni simile è auspicabile ed è previsto che possa avvenire grazie al protocollo firmato dall'Acri con il ministero delle Finanze».

Che ruolo eserciterete in Cassa depositi e prestiti dove siete soci di minoranza?

«È troppo presto per dare qualsiasi tipo di giudizio su cose che non sono ancora sul mio tavolo. Ciò che posso dire è che le fondazioni sono investitori di lungo termine e in Cdp hanno investito negli anni circa un miliardo e mezzo di euro e incassato dividendi per oltre 3 miliardi di euro. Quindi direi che è un investimento redditizio visto che ha rendimento medio lordo annuo di oltre l'1 per cento».

“
Parlerò presto con la sindaca Appendino. La mia gestione sarà in continuità con Guzzetti. La fusione Cuneo-Bra un esempio da seguire
 ”

Francesco Profumo



Francesco Profumo, già rettore del Politecnico e ministro dell'istruzione, è stato nominato ieri alla guida dell'Acri

